

Bocchignano: RISONANZE, un omaggio alla Donna

scritto da Antonio Mazzuca | 24/03/2016



*Anche fuori città, i piccoli paesi si animano di cultura. Succede a **Bocchignano** dove da poco è stata aperta la sede "Intrecci Sonori" dell'[Associazione Culturale Euterpe](#), dove si svolgono corsi di musica, artigianato ed eventi culturali di ogni genere. Una realtà che promuove la qualità artistica e culturale del territorio e che domenica 13 marzo ha voluto omaggiare la donna in "[Risonanze](#)".*

"Risonanze" è stato **un evento fatto di momenti molto diversi**, che sono risultati però complementari attraverso il fine comune del rendere omaggio alla donna, e proponendo molteplici stimoli ad un pubblico sensibilizzato all'argomento. Il tutto comincia con la performance di **Alessia Babrow**, ma noi non conosciamo l'identità di questa donna quando compare sulla scena, perché interamente avvolta in un nastro da pacchi con la scritta "FRAGILE" anche sul volto. Accompagnata da **Alberto Ottaiano** che gli stende un "red carpet" di giornali sotto ai passi, da una piazzetta del tipico centro storico raggiunge la sede "Intrecci Sonori" per poi calarsi nel "sottosuolo" e rimanervi fino al termine dell'evento. Scrive **Alessia Barbow**: "Ogni -fragile- sul mio corpo è un ruolo o un compito a cui la donna si è sottomessa, volontariamente e non, ma che non appaga e rispecchia la sua profonda essenza" e così rappresentando il duro cammino di rivalsa storica che ha affrontato la donna nei secoli, così "Reclusa negli abissi dell'ignoranza viene sottoposta ad una scelta. Morire o ritrovare la sua identità. Ma la donna è vita e creazione... la sua stessa natura le impone di rinascere a sé stessa".

Dunque, **Annamaria Arlotta**, attivista contro lo sfruttamento mediatico sessista dell'immagine della donna, amministratrice del gruppo facebook "*La pubblicità sessista offende tutti*", ha presentato l'argomento -Un prodotto chiamato donna: la figura femminile in pubblicità sessista- con lo scopo di sensibilizzare le persone a riconoscere le tecniche dei media e delle pubblicità che sviliscono la dignità femminile per puri scopi di marketing.



Ma il cuore artistico dell'evento è stato senza dubbio la musica dei bellissimi "*Lied*" di **Clara Wieck**, eseguiti da **Isabella Cola** al pianoforte e **Bruna Chiarotti** al flauto. Moglie del celebre compositore Robert Schumann è stata ingiustamente inombata dalla figura del marito, ma Clara Wieck fu una pianista e compositrice straordinaria dall'ammirevole dedizione nello studio della musica, già all'età di 10 anni era una talentuosa concertista e vedeva pubblicate le sue prime composizioni; sacrificò parte della sua carriera per supportare la musica del marito e sostenerlo anche nei momenti difficili della sua malattia. È doveroso ricordare Clara Wieck Schumann tra le più grandi pianiste e pianisti del suo secolo, ma anche e soprattutto come una straordinaria donna.

Ad alternarsi ai Lied le letture di importanti **poeti e poetesse** dello scenario contemporaneo italiano, che hanno unito i loro componimenti per rendere omaggio a tutte le donne che si fanno raccontare dai loro versi: dalla figura materna evocata da **Sabrina D'Alfonso**, alla sua lettura delle "*Altre Madri*" di Michela Murgia; l'esuberanza di **Cony Ray** e le "madri vili, mediocri, servili e feroci" ("*La Ballata delle Madri*" - P. Pasolini) attraverso le quali rimproverava piuttosto la debolezza di queste generazioni di figli di quelle madri.



Fabiana Capriceci che ha letto sé stessa e i versi di poetesse del calibro di **Marina Cvetaeva** e **Vivian Lamarque** che rammenta in "*Poesia illegittima*" come una donna può essere madre della sua arte, ed essere madre e donna è di per sé un'arte; le diverse donne ispiratrici dei versi di Remo Capone; la poetessa Cetta Petrollo ricorda "*La ragazza Carla*" del grande Elio Pagliarani, ma di particolare fascino è stata l'evocazione metaforica della scrittura come corpo di una donna e della lettura come un mago che percorre questo corpo e lo possiede; infine Carlo

Bordini accompagnato da sua moglie Myra Jara Toledo e dalle sue poesie biografiche fatte di pensieri teneri d'infanzia, ma a volte anche sofferiti col contegno e la dignità di una donna forte, il poeta suo marito non poteva che raccontare il suo amore per lei, riassumendo in quest'ultimo sentimento l'omaggio alle donne di tutto il mondo e di tutti i tempi.

Nel frattempo Alessia Brabow è risorta dal sottosuolo, quasi di nascosto, lontano dagli occhi degli spettatori rivolti già altrove da quel luogo reso sacro e magico dalla sua metamorfosi. La donna è arte, la donna è musa e musica, è madre, è ammirevole sensualità, è una regina. Se è vero che “la bellezza salverà il mondo”, come suggeriva Dostoevskij senza sapere quali sarebbero state oggi le condizioni del genere umano, gran parte del destino delle future generazioni è senz’altro in mano alle coraggiose donne di oggi, come quelle che hanno dato vita agli “Intrecci Sonori” di Bocchignano.

Fotografie di Dino Ignani